

Al XIV Congresso del PCI con migliaia di nuovi abbonati al nostro giornale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Undici morti e 56 feriti in Eritrea per scontri fra soldati e guerriglieri

A pag. 12

La pesante crisi impone un nuovo corso di politica economica

Occupazione e potere d'acquisto temi centrali del movimento

Aumentano i ricorsi alla cassa integrazione - Non si riduce il tasso d'inflazione - La falceia fiscale della «tredicesima» - La compressione della domanda interna e gli effetti recessivi della «stretta» creditizia - Difficile dialogo fra sindacati e governo su pensioni, contingenza e salario garantito - Parziali provvedimenti del Comitato per il credito

I SERMONI DI NATALE

Non mancano davvero, in questa vigilia di Natale, le espressioni di preoccupazione sui vari organi di stampa. Ciò è giusto. Sarebbe davvero stolto non intendere la gravità innanzitutto della crisi economica. Su di essa proprio noi comunisti abbiamo richiamato l'attenzione prima di altri, anche perché non abbiamo mai creduto alle solocche favole sulla capacità del capitalismo, o del neocapitalismo, di superare contraddizioni che sono ineliminabili. Ciò che in alcuni di questi sermoni natalizi non si sottolinea abbastanza, però, è che il Natale non è egualmente amaro per tutti.

zione economica per il fatto che nella selva di sottosegretari c'è persino un uomo come Lima sul cui capo pendono quattro procedimenti penali. Qualche altro può pensare che, forse, ci si dimenticherà anche del fatto che il ministro democristiano Giola abbia perduto la causa intentata contro il compagno Li Causi che ne aveva posto sotto accusa le responsabilità morali di fronte a certi fenomeni mafiosi. La convinzione di costoro è forse quella che, con il potere, tutto si copre e tutto può essere superato. È una convinzione pericolosa. Cresce la consapevolezza che il guaio economico dall'alto, dal modo in cui è stato diretto e viene diretto il Paese. Se a questa consapevolezza non viene data una risposta positiva, dalla crisi del Paese non si esce.

Dalla «austerità» alla recessione, dall'amaro stupore per le strade rese deserte la domenica dal blocco delle auto alla costosa preoccupazione per la falceia che l'inflazione opera sulle paghe e per la incertezza che pesa sul lavoro di tanti operai e tecnici: questo il cammino percorso dall'Italia fra il Natale dell'anno scorso e quello che ci sta di fronte. È il dramma dell'economia italiana, ma governata e alimentata da antiche contraddizioni non risolte e da nuovi fattori di crisi, che si colloca nella crisi di tutto il mondo capitalistico. Un dramma che ha i suoi popolari termini e definizioni che appartengono prima solo agli specialisti: inflazione, deflazione, bilancio dei pagamenti, stretta creditizia, manovra fiscale. Il movimento organizzato dei lavoratori si è prontamente impensierito della sostanza che sta dietro a questa terminologia, e si è mosso e si muove non solo per difendere tenore di vita e potere contrattuale, ma per affermare un modo di uscire dalla crisi che costituisca la premessa di un cambiamento, di un indirizzamento.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO SCHEDA

Gli sviluppi dei rapporti tra sindacati e governo

Il compagno Rinaldo Sceda, segretario della CGIL, ci ha rilasciato questa intervista sugli sviluppi attuali della situazione sindacale.

Quale valutazione dal dell'incontro del 20 dicembre tra il governo e la Federazione Cgil-Cisl-Uil. Credo non sia giusto attenuare il fatto che l'incontro tra governo e sindacati di venerdì scorso abbia registrato l'esistenza di un dissenso di fondo sugli orientamenti con i quali si intende affrontare la crisi economica in atto. È vero che l'apertura di un negoziato, previsto per il gennaio prossimo, sui problemi riguardanti il miglioramento del trattamento per le pensioni e del salario garantito, è un altro incontro programmato per il 10 gennaio.

tema specifico di pochi giorni prima tra i sindacati e il ministro dell'Industria, on. Donat Cattin, imperniato sulla revisione delle tariffe elettriche per i meno abbienti, ha avuto un esito positivo. Si deve rilevare però che l'adesione del governo al metodo basato su incontri sui problemi concreti, di volta in volta, con i ministri interessati, risulta condotta dal tentativo, annunciato dal presidente del Consiglio durante l'incontro di Palazzo Chigi, di attribuire un compito di puro sondaggio agli incontri separati, per poi rievocare riunioni plenarie delle delegazioni sindacali e del governo per compiere una valutazione di insieme e in quella sede verificare le compatibilità.

Per decisione del Consiglio dei ministri

Henke sostituito dal gen. Viglione come capo di S. M.

Discusso a Palazzo Chigi un disegno di legge per una nuova disciplina nella produzione, nel commercio e nella detenzione di armi - Modifiche all'IVA - Il canone TV a 18 mila lire

Brescia: in atto tentativi per trasferire anche l'inchiesta sulle SAM-Fumagalli

Continuano su più fronti le manovre per trasferire a Roma o in altre città, la maggior parte delle inchieste sulle trame nere. Dopo quelle contro l'inchiesta di Tamburino e quelle contro le indagini del dott. Violante a Torino, altri tentativi di sottrarre le inchieste al loro giudice naturale, sarebbero in corso anche a Brescia. Si vorrebbe, cioè, trasferire anche l'inchiesta contro le SAM di Fumagalli e l'attività dell'avvocato Adamo Degli Occhi, capo della cosiddetta «maggioranza silenziosa». L'inchiesta bresciana, come è noto, è condotta dai giudici Arca e Trovato. È stato l'avvocato Lener, difensore di Degli Occhi, ad iniziare, qualche tempo fa, l'azione per il trasferimento dell'inchiesta a carico del proprio cliente. Il giudice Arca ed il P.M. Trovato hanno respinto le eccezioni sollevate dalla difesa del presidente della «maggioranza silenziosa» milanese, la quale ha sostenuto l'incompetenza territoriale dei magistrati bresciani, indicando in Milano, Varese o Verona le sedi a suo avviso «competenti» per il giudizio.

Il generale di Corpo d'Armata Andrea Viglione è il nuovo capo di S.M. della Difesa. Assume il posto di ammiraglio Enrico Henke, che ha ricoperto la più alta carica delle Forze Armate dall'agosto del 1972, dopo aver diretto lo S.M. della Marina e il S.M. dell'Aeronautica nella riserva. Egli ha raggiunto e superato largamente i limiti di età. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri chi si è unito ieri a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, e che ha, tra l'altro, discusso alcuni provvedimenti di carattere tributario, un disegno di legge che prevede una riforma disciplinaria sulla detenzione e il commercio di armi, problemi di ordine pubblico e un eventuale aumento del canone TV.

Una svolta nei rapporti tra le forze democratiche e nel governo del Comune

ACCORDO SUL FUTURO DI VENEZIA TRA DC-PSI-PSDI E COMUNISTI

Con questa intesa si pongono le basi della partecipazione popolare alle grandi scelte che la drammatica situazione della città esige - Il risultato di un serio confronto con la volontà e i problemi della popolazione - I punti programmatici concordati - Impegno per l'introduzione dell'equo canone e l'applicazione della legge 865 nel centro storico

Ancora tensione in Medio Oriente

Secondo informazioni riferite da quotidiani di Beirut, le forze armate siriane e libanesi sarebbero state messe in stato di allarme, per il timore di un attacco israeliano «su scala» in pieno territorio siriano, contro i campi palestinesi. A Washington, anche il presidente americano Ford è apparso preoccupato: «L'attacco israeliano è un pericolo di guerra» è notevole se le trattative diplomatiche non faranno nuovi passi avanti. Dal canto suo Henry Kissinger ha detto che la trattativa «è ora più difficile di un anno fa».

Dal nostro inviato VENEZIA 23. In questa antica Venezia, che talora sembra non sappia fare altro che spegnersi lentamente, spegnendosi nel suo straordinario passato, si è avviata stesera una esperienza politica d'avanguardia: quella che il sindaco Giorgio Longo definisce «un modo nuovo nel governo della città». Si tratta di una «svolta» di eccezionale importanza politica, poiché il «nuovo modo di governare» nasce in primo luogo da una intesa politica e programmatica fra i partiti della giunta DC, PSI, PSDI e PCI. Venezia è afflitta da problemi di dimensione storica, che ne insidiano la stessa sopravvivenza. Ma è anche ricca di una vitalità democratica che non trova riscontri facili non solo nel Veneto ma anche in molti altri centri del Paese. Esiste - qui - una tradizione «laica», che si manifesta nello stesso mondo cattolico. Una tradizione che affonda le sue radici nella civiltà e nella cultura veneziana, per incontrarsi oggi con un movimento operaio - quello che ha il suo punto di forza nella grande concentrazione di Porto Marghera - il quale unisce alla forza e alla combattività di ormai molti anni una capacità nuova di proposta politica, di farsi carico dei problemi complessivi della società.

Centocinquanta lavoratori intossicati a P. Marghera



Emnesimo gravissimo episodio di intossicazione collettiva alla Montefibre di Porto Marghera: 150 operai sono rimasti vittime, seri mattina, di una esalazione di gas proveniente dal confinante stabilimento Petrochimico. Ventuno di essi hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Tutti i lavoratori hanno immediatamente sospeso il lavoro per protesta. NELLA FOTO: I lavoratori di Porto Marghera in assemblea dopo il grave incidente.

A pochi giorni dalla costituzione di una maggioranza PCI-PSI al Comune

Dopo 12 anni la Provincia di Mantova nuovamente governata dalle sinistre

Dal nostro corrispondente MANTOVA, 23. Dopo dodici anni anche la provincia, dopo il Comune di Mantova, ora è retta da una giunta di sinistra. Il nuovo presidente è il comunista Luigi Roncada, vicepresidente è stato eletto il socialista Enrico Zampoli. È stato così dato un positivo sbocco alla profonda crisi scoppiata circa tre mesi or sono, all'interno del centrosinistra. La crisi si era manifestata in tutta la sua gravità allorché la segreteria provinciale

del PSI approvò un documento in cui veniva apertamente contestato il centrosinistra nel Mantovano. Da allora, all'interno del PSI è lentamente maturata la scelta, sofferta, come è stato sottolineato da parte socialista, di dar vita al Comune di Mantova e alla provincia a una maggioranza popolare di sinistra, aperta a tutti i contributi delle forze autenticamente democratiche, del momento che si riteneva la formula di centrosinistra ormai inadeguata alla situazione positiva dei gravi proble-

mi della nostra comunità. Il centrosinistra aveva infatti trovato nella DC mantovana un forte elemento di rinvio, che ha ostacolato la soluzione di molti problemi, tuttora sul tappeto. La DC locale, diretta da un gruppo legato ai settori più conservatori della provincia, in quel lungo periodo si è pratica non ha fatto altro che tessere la tela di una politica basata sul clientelismo più deterioro. Le due nuove amministrazioni hanno davanti compiti difficili. Di fronte alla gravità dei problemi, come ha

sottolineato il compagno Agostino Zavattini nel suo intervento, il PCI e il PSI in piena responsabilità hanno chiesto la proficua collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari, in contrapposizione a chi nega, come la DC, il suo apporto per rispondere in modo positivo alle richieste che vengono dalle masse popolari. La costituzione di una giunta Camillo Vezzani (Segue in penultima)

Il dramma di Venezia - di una città cioè in cui un processo inesorabile di decadenza economica e sociale e di spopolamento si innesta nella urgenza di provvedimenti volti alla stessa sua salvaguardia fisica e ambientale. Un fenomeno che si manifesta in tutto lo stesso mondo cattolico. Una tradizione che affonda le sue radici nella civiltà e nella cultura veneziana, per incontrarsi oggi con un movimento operaio - quello che ha il suo punto di forza nella grande concentrazione di Porto Marghera - il quale unisce alla forza e alla combattività di ormai molti anni una capacità nuova di proposta politica, di farsi carico dei problemi complessivi della società.

L'Unità di nuovo in edicola venerdì

In occasione delle feste natalizie, «L'Unità», come gli altri giornali, domani - giorno di Natale - e il 26, non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese venerdì 27. Essendo stato confermato il proseguimento dello sciopero articolato dei poligrafici, il numero di oggi esce ancora largamente incompleto nel notiziario e nelle edizioni. Se non avvertiranno fatti nuovi nelle prossime ore, attraverso un'iniziativa del

governo da più parti sollecitata. L'astensione dal lavoro dei poligrafici proseguirà fino all'8 gennaio prossimo, secondo i tempi e le modalità stabilite dalla Federazione unitaria dei poligrafici e cartai. Continua anche lo stato di agitazione dei giornalisti, sui motivi dei quali si sofferma una nota della Federazione della Stampa Italiana per specificare i reali motivi della vertenza. Intanto il consiglio di fabbrica

ca del «Globo» ha proclamato lo stato di agitazione. Sull'oscura vicenda del passaggio di proprietà del quotidiano romano i senatori del PCI Valeri e Ferrarriello hanno presentato al presidente del Consiglio Moro un'interrogazione, mentre numerose organizzazioni sindacali hanno espresso in loro solidarietà ai lavoratori il sollecitato l'intervento del governo a salvaguardia della libertà di stampa e d'informazione. A PAG. 2